

MEDIO ORIENTE

L'OLP è disponibile a trattare sulla base del piano di Reagan

Sviluppi politico-diplomatici dopo l'intesa tra Arafat e re Hussein

I quattro giorni di colloqui avuti ad Amman dal presidente dell'OLP Yasser Arafat con il re di Giordania Hussein segnano certamente una svolta nella ricerca di una soluzione negoziata in Medio Oriente...

Primo, l'OLP è pronta ad accettare il principio di una confederazione con la Giordania dopo la creazione di uno Stato palestinese indipendente in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Secondo, l'organizzazione palestinese sarebbe disposta a prendere in considerazione il piano di pace presentato da Reagan il 1° settembre scorso.

Terzo, l'OLP sarebbe disponibile a discutere un autogoverno palestinese (come previsto dal piano Reagan) in associazione con la Giordania.

Sarà comunque a Washington che, alla fine di questo mese e all'inizio del prossimo, avranno luogo i negoziati decisi per ridefinire il quadro di una possibile trattativa.

SCONTRI NELLA BEKAA

BEIRUT — Duella di artiglieria ieri nella Bekaa tra siriani e israeliani. Gli israeliani hanno aperto con il loro cannone da 105 mm una salva di colpi...

STRASBURGO

Ci sono 40 milioni di poveri nella CEE

Dal nostro inviato STRASBURGO — Oltre undici milioni di disoccupati, un'alta disoccupazione, una crisi della Comunità europea, una disoccupazione che per il 37% è di lunga durata...

Dal nostro inviato

MADRID — Rinvitato più volte per una serie di circostanze sfavorevoli, il primo viaggio di un Papa nella cattolica Spagna avverrà in un momento assai delicato per le istituzioni civili e per la Chiesa di questo paese.

BOLIVIA

Governo unitario di sinistra con due ministri comunisti

Il neo-presidente civile, Hernan Siles Zuazo, ha assegnato 7 dicasteri al MNR-I, 6 al MIR di Paz Zamora, le Miniere e metallurgia e il Lavoro al PCB - Una svolta politica peculiare e particolarmente significativa nel quadro dell'America meridionale

Il governo di Hernan Siles Zuazo è formato: al suo partito, il Movimento nazionale rivoluzionario (MNR-I) sono andati sette posti, tra cui gli Esteri e gli Interni; al Movimento sinistra rivoluzionario (MIR) del vice presidente Jaime Paz Zamora, sei posti, tra cui la programmazione e le finanze; al Partito comunista due posti, le miniere e metallurgia e il lavoro.

Potenzialità di cambiamento

Ma la singolarità di quanto sta avvenendo in Bolivia non è nel ritorno alla legalità costituzionale. Altri paesi dell'America latina (per esempio il Perù e l'Ecuador) sono tornati nell'ultimo scorcio di tempo ad essere governati da civili. E, del resto, il potere militare si esprime politicamente secondo intenzioni e progetti diversi.

Il presidente Siles Zuazo ha una personalità di sinistra e una grande simpatia per la sinistra. Nel suo discorso di Investitura - dopo le festose, appassionate accoglienze della gente nelle vie di La Paz per il suo ritorno dall'esilio - Siles Zuazo ha parlato di un governo di unità nazionale...

Cogestione operaia

Un suo annuncio tocca un nodo storico della situazione boliviana: il primo atto del nuovo governo sarà istituire la «cogestione operaia» nei settori dell'economia di proprietà statale. Si deve ricordare che, come conseguenza della rivoluzione del 1952, e di altre misure più recenti, questi settori, tra cui le grandi miniere di stagno - un principale ricchezza del paese - sono la parte decisiva dell'economia nazionale.

SPAGNA

Incerta, alla ricerca di un ruolo la Chiesa in un paese che cambia

Molti antichi privilegi sono caduti - Ma la nuova posizione non è ancora consolidata. Giovanni Paolo II a Madrid all'indomani del voto: lo accoglierà Felipe Gonzales?

Non si sposta un peso soprattutto in provincia e in certe regioni meridionali come l'Estremadura o l'Andalusia dove gli asili, le scuole secondarie e persino le università sono non sufficienti per soddisfare la domanda crescente di cultura da parte dei giovani.

Ma è proprio questa sua nuova posizione, non ancora consolidata, che rende inquieto e talvolta ansioso il cardinale Tarancón con la sua forte personalità riuscita a guidare in modo unitario l'episcopato, il suo successore alla presidenza della conferenza episcopale, monsignor Díaz Merchán, deve continuare a mediare ed operare compromessi.

Un problema che comincia ad essere sentito, soprattutto dai giovani, è quello della pace. Di recente, c'è stato un importante convegno sulla diversità di Madrid, nella casa messa a raffronto la «teologia della pace giusta e necessaria» con la «teologia della guerra giusta».

FRANCIA

Mauroy: «Il rigore è una scelta obbligata»

Dal nostro corrispondente PARIGI — «Non facciamoci illusioni. Dobbiamo prepararci a una crisi che durerà a lungo e avrà conseguenze per tutti». Il primo ministro Mauroy, con un'intervista sul giornale quotidiano parigino, si è assunto il compito di preparare gli animi a quella che sarà l'operazione più delicata del nuovo corso economico avviato quattro mesi fa: l'uscita «elastica» dal blocco dei prezzi del salario.

La riduzione delle indennità di disoccupazione cui fa ricorso il netto rifiuto della Confindustria a partecipare, assieme ai lavoratori, ad un apporto straordinario al fondo di disoccupazione che registra un passivo di quasi 30 miliardi di franchi.

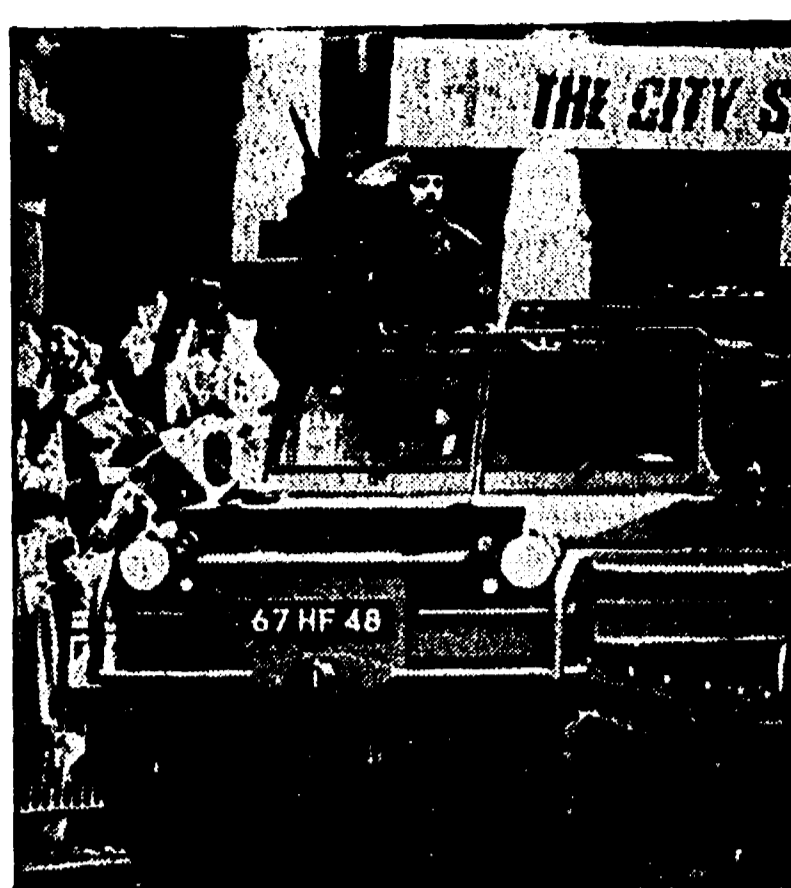
Malgrado le critiche che lo hanno investito, comunque, proprio Nakasone appare come il più probabile «definito» di Suzuki quale presidente del partito e, di conseguenza, quale settantunesimo capo del governo nipponico.

Sarà sufficiente questa assicurazione a fugare i timori di chi invece ritiene che simili scelte non potranno rappresentare una effettiva riduzione di tre o quattro punti del potere d'acquisto dei salari?

GIAPPONE

Suzuki lascia la guida del governo e dei liberali democratici

TOKIO — Zenko Suzuki ha rinunciato alla carica di primo ministro del Giappone. Il suo capo gabinetto, infatti, ha annunciato ufficialmente che il premier nipponico ha deciso di non ripresentarsi candidato nelle elezioni primarie del partito liberal democratico in programma per la fine del mese.



GRAN BRETAGNA

E le Falkland sono già epopea (a morti e feriti chi ci pensa più?)

Dal nostro corrispondente LONDRA — Anche la guerra può essere trasformata in una festa quando si conclude presto e bene come quella della Task Force alle Falkland. O almeno così si pensa a Londra dove in questo momento ogni occasione sembra buona per riversarsi sugli spettatori, via TV, un continuo bagno di gloria nazionale, vecchia e nuova, e di orgoglio patriottico ritrovato.

Per chi si è provata la City invitando a pranzo i veterani di Port Stanley e di Goose Green, nomi ormai famosi in questa guerra, si è aggiunto questa volta anche la birra. È stato il pranzo più grande che sia mai stato organizzato nella sala inglese di Mansion House, vestite a colori. 18 colonne corinze e un gran numero di statue. Guerra e affari (salvo che per gli sfortunati banchieri fiorentini o milanesi nel Medioevo) si sono semmai incontrati con piacere alla City.

Brevi

Tensione tra i liberali della RFT Bonn — Sempre più difficile la posizione di Hans-Dietrich Genscher a capo della FDP. Dopo il disastroso esito delle elezioni, l'organizzazione locale del partito ha indotto un sondaggio tra gli 8.900 iscritti per sapere se sono favorevoli alla permanenza del ministro degli Esteri alla presidenza della FDP e alla continuazione della alleanza di governo con i democristiani.